

zione della sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sull'Etiopia ed assunzione da parte del Re d'Italia del titolo di Imperatore d'Etiopia ».

(La Camera, che è rimasta in piedi, prorompe in una nuova formidabile ovazione — Un deputato grida: Viva il fondatore dell'Impero! — Il grido è accolto da acclamazioni generali e prolungate).

PRESIDENTE. Mi onoro di dare atto al Duce della presentazione di questo disegno di legge. Do lettura degli articoli del decreto:

ART. 1.

I territori e le genti che appartenevano all'Impero d'Etiopia vengono posti sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia. *(Vivissimi generali prolungati applausi).*

Il titolo d'Imperatore d'Etiopia è assunto per sé e per i suoi successori dal Re d'Italia. *(Nuove grandi acclamazioni).*

ART. 2.

L'Etiopia è retta e rappresentata da un Governatore generale che ha il titolo di Vice Re, da cui dipendono anche i Governatori della Eritrea e della Somalia.

Dal Governatore generale, Vice Re d'Etiopia, dipendono tutte le autorità civili e militari dei territori sottoposti alla sua giurisdizione.

Il Governatore generale, Vice Re d'Etiopia, è nominato con decreto Reale su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le colonie.

ART. 3.

Con decreti Reali, da emanarsi su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le colonie, sarà provveduto a stabilire gli ordinamenti dell'Etiopia.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Chiedo che il disegno di legge sia esaminato da una Commissione speciale da nominarsi dal Presidente e discusso nella seduta di oggi. *(Vivissimi generali applausi).*

PRESIDENTE. Come la Camera ha udito, il Duce ha proposto che il disegno di legge sia discusso nella seduta di oggi.

Metto ai voti, a termini dell'articolo 21 del Regolamento, tale proposta.

(È approvata). (Vivissime acclamazioni).

A far parte della Commissione speciale, che io stesso presiederò e che dovrà riferire sul disegno di legge, chiamo gli onorevoli camerati: Bolzon, Del Croix, De Francisci, Fera, Giunta, Gray, Manaresi, Martire, Orano e Screna.

La Commissione si riunirà subito nella sala del Consiglio di Presidenza.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle 16.10, è ripresa alle 16.25).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 maggio 1936-XIV, n. 754, dal titolo: « Dichiarazione della sovranità piena ed intera del Regno d'Italia sull'Etiopia ed assunzione da parte del Re d'Italia del titolo di Imperatore d'Etiopia ».

PRESIDENTE. Invito il Relatore onorevole Del Croix a recarsi alla tribuna per riferire oralmente.

DEL CROIX, *Relatore*. *(Vivissimi generali prolungati applausi)*. Camerati, questo decreto, che nella memorabile notte del 9 maggio il Duce lesse al popolo, è già più che una legge: è un evento consegnato alla Storia. *(Vivissimi applausi)*. Esso viene oggi davanti al Parlamento per un atto di pura forma che noi sentiamo di compiere con la stessa gioia, se non con lo stesso grido del popolo che salutava nell'Impero il fatale ricorso della sua storia. *(Vivissimi applausi)*.

Nessuna riserva può infirmare questo atto definitivo e solenne *(Vive approvazioni)*, che è conseguenza della Vittoria e insieme condizione della pace, che non si serve con le finzioni e i rinvii, ma con decisioni come questa che ha il taglio netto della scure littoria. *(Grandi acclamazioni — Grida di: Duce! Duce!)*.

Una vittoria che mette in discussione la propria conquista rinuncia al suo diritto *(Benissimo!)* e una pace che lascia aperta la via a ulteriori contese mentisce il proprio nome. *(Vive approvazioni)*. Il Duce ha appreso dai fondatori di imperi che il miglior modo per sciogliere i nodi è di reciderli e Roma va per la via diritta che è la più breve e anche la più sicura. *(Vivi applausi)*.

Fu una vera follia trasportare su di un piano mondiale la questione che noi abbiamo il merito di avere riportata e risolta entro i suoi limiti. Fu un grande errore impegnare il prestigio proprio e l'altrui in questa follia, ma il persistervi non potrebbe che aggravarne le conseguenze. *(Vivissime approvazioni)*.

Nulla è più assurdo del tentativo di far sopravvivere uno Stato che ha cessato di essere, se mai fosse esistito *(Approvazioni)*, quando le popolazioni che gli erano soggette hanno accolto la nostra conquista come una liberazione. *(Vivi applausi)*.

Questo vecchio mondo è abbastanza agitato dai suoi personaggi vivi e dai suoi problemi reali, perchè possa permettersi il lusso di evocare le ombre e sollevare questioni inesistenti o comunque chiuse. *(Vive approvazioni)*.

Noi non sappiamo di altre violazioni oltre quelle perpetrate contro la verità storica e la solidarietà civile. *(Approvazioni)*. Noi non sappiamo di altre aggressioni oltre quella freddamente meditata ed eseguita contro di noi *(Applausi)*: aggressione morale cui solo la nostra fermezza e la nostra prudenza impedirono di degenerare nel più assurdo e funesto conflitto della storia. *(Vivissimi applausi)*.